

Con il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, effettuato secondo i dettami del D. Lgs. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. 124/2014, si è conclusa quella che il sindaco Giurlani, in piena campagna elettorale, aveva definito “una necessaria operazione verità sui conti dell’Ente”. Con la c.d. “armonizzazione del bilancio”, pertanto, dopo mesi di difficile lavoro da parte degli uffici finanziari, si è chiuso il cerchio sul reale stato dei conti.

Per riuscirci, è stato necessario andare ad analizzare in profondità sia la situazione della gestione corrente che quella degli investimenti degli ultimi anni.

Va premesso che dal conto consuntivo 2014 approvato dal Consiglio Comunale martedì scorso era emerso un disavanzo contabile di Euro 1.679.309,74, il che era una buona notizia, poiché voleva dire che l’originario disavanzo di Euro 3.440.123,88, di cui al piano di riequilibrio approvato dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti, si era più che dimezzato; il fatto che poi il disavanzo finale fosse salito ad Euro 2.646.445,13 con vincoli e quant’altro non cancellava la doppia buona notizia del rispetto del piano di riequilibrio e del netto miglioramento dei conti del Comune nel triennio, come rappresentato nella tabella sottostante.

	2012	2013	2014
Risultato di amministrazione (+/-)	-3.440.123,88	-2.349.668,20	-1.679.309,74
di cui:			
a) Vincolato		266.714,10	149.695,19
b) Per spese in conto capitale		364.976,20	817.440,20
c) Per fondo ammortamento			
d) Per fondo svalutazione crediti			
e) Non vincolato (+/-) *	-3.440.123,88	-2.981.358,50	-2.646.445,13

Con il riaccertamento straordinario dei residui previsto dalla legge, addirittura, il disavanzo finale era ulteriormente migliorato, diventando Euro 2.348.824,20.

Il problema, però, che è venuto fuori con chiarezza dal lavoro di questi mesi, è che l’Ente ha una scarsa capacità di riscossione delle proprie entrate e presenta una massa rilevante di crediti di dubbia e difficile esazione.

Nonostante il lavoro importante fatto negli ultimi due-tre anni, pertanto, i conti del Comune di Pescia non erano in sicurezza ed aveva ragione la Corte dei Conti ad esprimere rilevanti preoccupazioni e perplessità.

Per metterli in sicurezza abbiamo dovuto appostare un enorme fondo a copertura dei crediti, pari ad Euro 7.346.816,33. L’entità del problema ha sorpreso anche noi, anche perché viene dopo la cancellazione di circa 7.200.000 euro di residui attivi, avvenuta negli ultimi anni.

L’operazione tutela e blinda il bilancio dell’Ente, ma, considerando anche la parte dei necessari vincoli, porta il disavanzo finale ad Euro 10.680.610,21, che, come si comprende è più di tre volte quello individuato nel 2013.

Per ripartire, d’altronde, è necessario sempre fare pulizia.

Il nostro obiettivo, adesso, è minimizzare le conseguenze negative per la città.

Già dal mese di marzo era pronto un primo schema del bilancio di previsione 2015, presentato anche ai sindacati ed alle associazioni di categoria, che abbiamo inevitabilmente congelato, perché dall’analisi dei conti veniva fuori la necessità di fare prima chiarezza sul passato, poiché senza un punto preciso di ricaduta era impossibile

capire quale fosse la parte di disavanzo da finanziare e quali fossero le conseguenze sul bilancio 2015.

Alcune certezze sul nuovo bilancio, anche se tutto il quadro rappresentato dà un'idea della gravità della situazione e rimette in discussione tutti gli equilibri, le possiamo comunque fornire ai cittadini:

- Continueremo ad investire con forza sui servizi sociali, riordinando il sistema, eliminando sprechi, privilegi ed incoerenze;
- Manterremo al centro del nostro operato la manutenzione della città ed anzi cercheremo di migliorarla;
- Non aumenteremo se non per lo stretto necessario la pressione fiscale, anche se una manovra straordinaria andrà fatta per sopperire al problema che si è evidenziato ed anche per sostenere il rilancio della città, che per troppi anni ha sofferto di carenza di servizi e di qualità urbana;
- Continueremo, come già fatto nel 2014, a sviluppare un importante programma pluriennale di investimenti pubblici, andando a cercare prevalentemente fuori dal bilancio comunale le risorse per finanziarlo;
- Chiuderemo il cerchio della riorganizzazione dell'Ente, con un ulteriore passaggio dopo l'approvazione del bilancio;
- Potenzieremo moltissimo la lotta all'evasione.

Entro 45 giorni porteremo poi in consiglio comunale il piano di riparto del disavanzo emerso, spalmandolo su più anni. Tutta la documentazione verrà poi trasmessa, per trasparenza, alla Magistratura Contabile.

LA GIUNTA COMUNALE